

## **Minuta delle consultazioni avute con le parti interessate relative alla ristrutturazione del Corso di Laurea in Chimica Applicata.**

Gli incontri si sono svolti per via telematica. Il coordinatore ha presentato e discusso le ragioni della ristrutturazione del corso di laurea, gli obiettivi formativi e condiviso la struttura dell'offerta formativa del nuovo corso di laurea alle parti interessate.

Qui sono riportate, in breve, le osservazioni e i giudizi finali sulla proposta di ristrutturazione del corso di laurea.

*Prof.ssa Eleonora Aquilini - Presidente Divisione Didattica – Società Chimica Italiana*

Il corso di Laurea Triennale "Chimica Applicata" per quanto riguarda l'offerta Didattica fornisce solide competenze di base che permettono di affrontare con sicurezza, i contesti lavorativi di ambito chimico indicati.

La formazione ha l'obiettivo di contribuire alla costruzione di conoscenze e abilità che portino a competenze teoriche e pratiche indispensabili nel mondo del lavoro. Le modifiche apportate sembrano quindi opportune per qualificare al meglio la figura del Chimico Junior che potrà svolgere attività adeguate alla sua preparazione. Il corso di Chimica applicata sembra avere le caratteristiche per "imparare a imparare", approfondendo le capacità tecnico -pratiche negli ambiti desiderati e richiesti.

*Prof.ssa Carla Aragoni - Presidente Conferenza dei Coordinatori dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale di Classe Chimica*

Il nuovo CdS in Chimica Applicata è sviluppato in modo coerente agli obiettivi della classe e affianca ad una preparazione di base completa e adatta al proseguimento al ciclo di studi successivo, una formazione di tipo applicativo che fornisce ai laureati dimestichezza con le tecniche strumentali di analisi attraverso lo sviluppo di competenze tecnologiche, sia teoriche che pratiche, per l'acquisizione e l'analisi dei dati, favorendo l'accesso al mondo lavorativo al termine del percorso.

Dr. Sergio Bodini - Systea srl\*

\*Industria in convenzione con il corso di laurea

Andrebbero maggiormente promosse le attività di laboratorio. Dal punto di vista delle prospettive lavorative non trascurerei le possibilità di occupazione nel settore commerciale di aziende chimiche e farmaceutiche.

*Dr.ssa Arianna Massaro – Direzione Educazione e Formazione, Federchimica*

Il 4 ottobre è stata presentata una ricerca realizzata in collaborazione con l'Università di Milano sul fabbisogno di figure professionali con competenze green e digital delle nostre imprese, necessarie per affrontare la twin transition.

Dalla ricerca emerge chiaramente la necessità di agire su tutti i livelli formativi per andare incontro a tale necessità.

Di conseguenza, la revisione del corso di laurea in Chimica Applicata, che comporta una maggiore presenza di aspetti tecnologico-applicativi, può rappresentare una prima risposta.

Alla luce di quanto riportato dalla ricerca ([qui disponibile integralmente](#)) suggeriamo di includere (se possibile, magari agendo sui programmi dei singoli insegnamenti) anche aspetti meno legati alla parte

tecnica dei processi produttivi e più focalizzati sulla parte normativa e sulle nuove tecnologie. Per esempio, si potrebbero coinvolgere esperti di regolamenti e normative e/o di gestione industriale, che illustrino agli studenti anche questi aspetti, così da implementare la loro capacità di "valutare le problematiche di impatto ambientale e di quelle relative alla sicurezza e alla sostenibilità delle attività svolte in ambito chimico", così come riportato nel Quadro A4.b.1 del documento inviato. Le competenze digitali, sicuramente integrate negli insegnamenti base, vista l'imprescindibile presenza di dati da analizzare ed elaborare, si potrebbero sviluppare anche con corsi specifici di data analysis e intelligenza artificiale, per fornire agli studenti strumenti in più da utilizzare e affinare nel futuro lavorativo che li attende.

*Prof. Martino Di Serio – Vice Presidente Ordine Professionale dei Chimici e dei Fisici*

Il prof. Martino Di Serio esprime un parere fortemente positivo sul nuovo regolamento proposto. Innanzitutto perché risponde ai requisiti del CORE CHEMISTRY proposto da CONCHIMICA e a cui la FNCF ha dato parere positivo, inoltre gli insegnamenti proposti rispecchiano le necessità dell'industria e in generale mirano a formare un laureato con conoscenze adeguate per l'inserimento nel mondo del lavoro.